



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO 1 SORA
SCUOLA INFANZIA "RIONE NAPOLI" SCUOLA PRIMARIA "A. CARBONE"
SCUOLA SEC. I^ GRADO "G. ROSATI"
Viale Simoncelli snc – 03039 Sora (Fr)
Tel. 0776/83.10.98 Fax 0776/82.04.61 E-mail fric849002@istruzione.it
Cod. Fisc. 91024420605 – Cod. mecc. FRIC849002



PIANO DI EMERGENZA

Data: APRILE 2018

*Ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni
Decreto Ministeriale 26 agosto 1992
Decreto Ministeriale 10 marzo 1998*

Istituto Comprensivo 1 SORA: SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA "A. CARBONE"

Indirizzo: **VIA DANTE ALIGHIERI**

Anno scolastico **2017/18**

Data: **09-04-2018**

Il presente documento **PIANO DI EMERGENZA** è stato elaborato dal Dirigente scolastico **Rosella Cav. Puzzuoli** in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto **Ing. Marco Quadrini**, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Ins. Anna Maria Baldassarre.

Il Dirigente Scolastico:

Il presente documento si compone di n° 20 pagine. Il **piano di emergenza** è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

Ing. Marco Quadrini

Indice

A - GENERALITÀ

- 1- Identificazione e riferimenti della Scuola
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Composizione della Squadra di Emergenza
 - Squadra Prevenzione Incendi
 - Squadra Evacuazione
 - Squadra Pronto Soccorso
- 5 - Esercitazioni - prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
 - Avvisi con campanella
 - Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - Comunicazioni telefoniche
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento
- Scheda 8 - Norme per i genitori

E – SEGNALI DI ALLARME E DI EVACUAZIONE IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

- 1 - Classificazione delle Emergenze
- 2 - Tipologie di Emergenze relativi segnali di ALERT ed EVACUAZIONE

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1. - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Istituto Comprensivo 1 Sora - SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA "A. CARBONE"

VIA DANTE ALIGHIERI

Cap 03039, Località SORA, Provincia di FROSINONE

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Ragione sociale **COMUNE DI SORA**

Via **Corso Volsci, 111**

Cap 03039, Località **SORA**, Provincia di **FROSINONE**

Referente per l'edificio scolastico **UFFICIO TECNICO**

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2017/2018

STUDENTI

N. Totale
435 (Infanzia +Primaria)

ALTRO PERSONALE (DOCENTE, AUSILIARIO)

N. Totale (Infanzia +Primaria)
51 (docenti) e 5 (ATA)

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

L'edificio che ospita la scuola e ad uso ESCLUSIVO, come previsto dal art. 2 c.1 - D.M.I. del 26.08.92 -

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (G.U. 16.09.1992, n. 218)

2.0 Gli edifici da adibire a scuole, non devono essere ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

2.1. Ubicazione

I locali ad uso scolastico possono essere ubicati:

- a) in edifici indipendenti costruiti per tale specifica destinazione ed isolati da altri;
- b) in edifici o locali esistenti, anche adiacenti, sottostanti o sovrastanti ad altri aventi destinazione diversa, nel rispetto di quanto specificato al secondo comma del punto 2.0 purché le norme di sicurezza relative alle specifiche attività non escludano la vicinanza e/o la contiguità di scuole.

Descrizione dell'edificio scolastico: realizzato con struttura mista in quanto di molto antecedente all'anno 1966 (CA. 1927). Più volte ristrutturato e adeguato nel corso degli scorsi decenni, con parti in cls armato e parti in muratura ordinaria di collegamento con gli elementi orizzontali, esso si sviluppa come in origine su 2 livelli a partire dal piano rialzato, e risulta abitualmente utilizzato da:

- 1) **Scuola primaria "A. CARBONE"** - parte destra piano rialzato e intero 1° piano
- 2) **Eventuale Sezione primavera per bambini 2-3 anni** - parte posteriore piano rialzato

Vari enti privati possono occasionalmente o abitualmente utilizzare la palestra della scuola in orari di non concomitanza delle attività scolastiche e si attengono ai contenuti del presente piano. I 2 piani sovrapposti hanno presentano la stessa conformazione ad anello rettangolare chiuso, con cortile interno al centro (per complessivi ca. 1920 mq per piano). Nel corpo posteriore, sul lato sinistro (frutto di un ampliamento nel corso

di una delle varie ristrutturazioni), sono state realizzate rispettivamente la palestra a piano terra e l'aula magna a piano primo.

In sintesi, al piano rialzato sono presenti 8 aule per la scuola primaria, 3 aule per la scuola infanzia e 3 locali per la sezione primavera; al piano primo sono presenti altre 12 aule per la scuola primaria, più ulteriori locali per attività varie.

Sono presenti sui piani disimpegni, corridoi, servizi igienici differenziati ed in numero adeguato; il collegamento tra i piani è assicurato da 3 scale interne, fruibili sia per accesso ed uscita ordinari sia come scale di emergenza; peraltro l'edificio è servito anche da n. 2 ascensori; infine è presente n. 1 scala di emergenza esterna a servizio esclusivo dell'aula magna. Corpi staccati sul lato posteriore ospitano le centrali idrica e termica.

Si precisa qui, e verrà successivamente ribadito, che il massimo affollamento delle aule e dei laboratori presenti nei 2 piani di pertinenza della scuola, è stato definito in base al **Decreto Ministeriale 18.12.1975**. Ulteriori dettagli verranno evidenziati nel seguito.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva
Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi	
Infortunio/malore	

B 4 - Composizione della Squadre di Emergenza

PREPOSTI

N.	NOMINATIVO PERSONALE DOCENTE INFANZIA
1	D'ORAZIO CRISTIANA
2	GIOVANNONE ANNARITA
3	IAQUONE ANTONELLA
N.	NOMINATIVO PERSONALE DOCENTE PRIMARIA
1	ALONZI MARINA
2	ALVIANI PAOLA
3	BIANCHI SABRINA
4	BURDIAT MARIA ROSARIA
5	CIPOLLONI LUCIA
6	DI VITTORIO GIANNA
7	DI STASIO DONATELLA
8	ELINI DI PEDE GABRIELLA
9	FERRERA M. ORAZIA
10	MARTINI DANIELA
11	PETRICCA ELENA
12	REA FIORELLA
13	REALI FRANCA
14	RUBBO ANTONIETTA
15	SILVESTRI ROSSELLA

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

n.	NOMINATIVO
1	IN FASE DI AGGIORNAMENTO – CORSI
2	IN FASE DI AGGIORNAMENTO – CORSI
3	IN FASE DI AGGIORNAMENTO – CORSI
4	IN FASE DI AGGIORNAMENTO – CORSI

SQUADRA PREVENZIONE INCENDIO

n.	NOMINATIVO PERSONALE DOCENTE INFANZIA
1	D'ORAZIO CRISTIANA
2	GIOVANNONE ANNARITA
3	IAQUONE ANTONELLA
	NOMINATIVO PERSONALE DOCENTE PRIMARIA
1	BALDASSARRE ANNAMARIA
2	DI STASIO DONATELLA
3	FERRERA MARIA ORAZIA
4	LECCE VITTORIA

5	PAESANO VALENTINA
6	PETRICCA NUNZIATA VINCENZA
7	REALI FRANCA
8	QUADRINI EMANUELA
9	ZORRI GIOVANNA
	NOMINATIVO PERSONALE ATA
1	ANTONINI ENRICO
2	COLONE PRIMO
3	NOTARANTONIO EMILIA
4	TOMASSI PAOLA

B 5 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno una/due volte all'anno.

È fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove:

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione della protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare:

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza" attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali;
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari;
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso;
- Dà il segnale di fine emergenza.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) I non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto/ o suo vicario);
- comunicano al Capo d'Istituto/o suo vicario la presenza complessiva degli studenti.

2) I docenti:

- effettuano l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto/ o suo vicario);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO -

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta. Gli studenti procederanno in fila indiana/doppia fila senza spingersi e senza correre; uno/due studenti assumono la funzione di "apri-fila" e altri quella di "chiudi-fila";
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all' area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente;

- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco;
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola;
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile;
4. Compartimentare le zone circostanti;
5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
6. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Segnale d'allarme

Il segnale d'allarme è rappresentato da: **ALLARME SONORO – CAMPANELLA**

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

È riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando con il nr. _____ ad un addetto alla gestione dell'emergenza (si veda elenco). Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "**coordinatore dell'emergenza**". Esempio di chiamata:

"Sono _____ al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
PRONTO SOCCORSO	118		
VIGILI DEL FUOCO	115		
POLIZIA	113		
CARABINIERI	112		
SERVIZI GAS, ACQUA	803 – 510 171, 800 – 639 251		
ENEL	803-500		
CENTRO ANTIVELENI	06 / 3054343		
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE	0776 / 8291		

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118** - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è
_____ (rimasta incastrata, ecc.),
(c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la
respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)
qui è la scuola _____ ubicata in _____
mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso
generale della scuola, sulla via.....)
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro
intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro
intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

*Redatto dal Dirigente Scolastico e dal R.S.P.P. - Ing. Marco Quadrini Proprietà
riservata dell'Istituto Scolastico in intestazione*

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI RACCOLTA			
Piano	Classe	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE o LETTERA
TERRA	TUTTE CLASSI LE	AREE DI RADUNO/PUNTI DI RACCOLTA ESTERNAMENTE FRONTE PRINCIPALE E PROSPETTO SECONDARIO DELL'ISTITUTO	PIAZZOLE E SEGNALETICA IDENTIFICATIVA DI COLORE BIANCO SU SFONDO VERDE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

1. **Interrompere tutte le attività;**
2. **Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;**
3. **Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.**

- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- **Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;**
- **Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.**

PROCEDURA PER IL SUPPORTO ALLE PERSONE DISABILI O NON IN GRADO DI EVACUARE AUTONOMAMENTE

In generale i docenti di sostegno, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, devono **SUPPORTARE, GESTIRE E CURARE** l'evacuazione e la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - o interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
 - o se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso; - dare il segnale di evacuazione;
 - o avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;

- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Ci si attegi verso le pareti perimetrali, in attesa del termine delle scosse.

Una volta terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione.

ISTRUZIONI PER I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:

- mantenere la calma
- interrompere ogni attività
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave - ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- non avvicinarsi alle finestre
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- lasciare nel locale gli effetti personali
- **attendere il termine delle scosse**
- percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- raggiungere i punti di raccolta esterni
- aiutare le persone eventualmente in difficoltà

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di blackout:

Il Coordinatore dispone lo stato di preallarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme. ***Questo consiste in:***
- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso; - tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a Redatto dal Dirigente Scolastico e dal R.S.P.P. - Ing. Marco Quadrini Proprietà riservata dell'Istituto Scolastico in intestazione

salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi);
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse; - Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola;
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa, esterna o comunque non isolabile, il **Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione;
- nel caso di alluvione far defluire ai piani superiori i presenti nell'istituto in attesa dell'intervento degli Enti Esterni deputati.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve mettere a disposizione dei genitori il presente piano di emergenza che, su richiesta degli stessi, sarà fornito loro in copia.

E – SEGNALI DI ALLARME E DI EVACUAZIONE IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

Al fine di definire il tipo di intervento e le risorse necessarie ad affrontarle, le **Emergenze** sono classificabili in due livelli:

1° LIVELLO: EMERGENZA CHE NON PREVEDE L'EVACUAZIONE

È un'emergenza localizzata, che non richiede l'evacuazione della scuola (es. infortunio, malore, un cestino con la carta che prende fuoco...) affrontabile e risolvibile in tempi molto brevi dalla Squadra di Emergenza Interna, con l'ausilio dei mezzi a disposizione della Squadra stessa, o con l'ausilio di Enti Esterni (ad es. Soccorso Sanitario,).

2° LIVELLO: EMERGENZA CHE PREVEDE L'EVACUAZIONE

È un'emergenza di maggiori dimensioni (ad esempio allarme bomba, incendio in rapida espansione, terremoto) che prevede, secondo specifiche procedure, l'evacuazione della scuola e necessita, oltre alla Squadra di Emergenza Interna, di risorse aggiuntive esterne; (Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, forze di Pubblica Sicurezza, Artificieri etc.)

Le ipotesi di un evento di emergenza sono riconducibili a:

- 1) **EMERGENZA MEDICA (infortunio o malore di un frequentatore delle scuole)**
- 2) **PRINCIPI D'INCENDIO che si sviluppano all' interno di ogni edificio scolastico**
- 3) **EVENTI SISMICI DI RILEVANTE INTENSITÀ**
- 4) **ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE**
- 5) **MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**
- 6) **TELEFONATA TERRORISTICA O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI**
- 7) **AGGRESSIONI A PERSONE**
- 8) **EVACUAZIONE DISPOSTA DA AUTORITÀ COMPETENTI ESTERNE ALLA SCUOLA QUALI AD ESEMPIO NUBE TOSSICA O INCENDI ESTERNI**

Si riportano di seguito alcune procedure di **ALERT** e di **EVACUAZIONE**:

1 EMERGENZA INCENDIO:

Segnalazione d'Allarme e di Evacuazione

Ciascuno degli edifici facenti parte dell'Istituzione Scolastica dispone attualmente almeno di impianto a campanella che regola l'orario delle attività scolastiche. Trattandosi di scuole al massimo di **TIPO 3**, ai sensi dell'art. **8.0** del **D.M. 26.06.92**, lo stesso impianto può essere utilizzato per segnalare l'allarme, mediante un particolare segnale che sarà reso noto a tutti gli abituali presenti nell'edificio, **nonché indicato su appositi cartelli a beneficio dei frequentatori occasionali**.

SEGNALE DI ALLARME

IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DI ALLARME È COSTITUITO DA SUONO INTERMITTENTE DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA RIPETUTO 2 VOLTE.

OGNI VOLTA LA CAMPANELLA SUONERÀ PER 3 ÷ 4 SECONDI; A QUESTO SEGUIRANNO 2 ÷ 3 SECONDI DI SILENZIO, E COSÌ VIA. L'OPERAZIONE SARÀ RIPETUTA 2 VOLTE.

SEGNALE DI EVACUAZIONE

IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DI EVACUAZIONE, SUCCESSIVO AL PRECEDENTE È COSTITUITO DA: SUONO PROLUNGATO E ININTERROTTO DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA

L'EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO È DATA SOLO SE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE DOPO L'ALERT RITIENE DI DOVER EVACUARE E DI CONSEGUENZA, COME DETTO IN PRECEDENZA, PROCEDE CON UN SUONO PROLUNGATO E ININTERROTTO DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA SUCCESSIVO AI SEGNALI INTERMITTENTI DI ALERT.

2 EMERGENZA SISMA:

Segnalazione d'Allarme e di Evacuazione

Ciascuno degli edifici facenti parte dell'Istituzione Scolastica dispone attualmente almeno di impianto a campanella che regola l'orario delle attività scolastiche. Trattandosi di scuole al massimo di **TIPO 3**, ai sensi dell'art. **8.0** del **D.M. 26.06.92**, lo stesso impianto può essere utilizzato per segnalare l'allarme, mediante un particolare segnale che sarà reso noto a tutti gli abituali presenti nell'edificio, **nonché indicato su appositi cartelli a beneficio dei frequentatori occasionali**.

SEGNALE DI ALLARME

IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DI ALLARME È COSTITUITO DA SUONO INTERMITTENTE DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA RIPETUTO 3 VOLTE

OGNI VOLTA LA CAMPANELLA SUONERÀ PER 3 ÷ 4 SECONDI; A QUESTO SEGUIRANNO 2 ÷ 3 SECONDI DI SILENZIO, E COSÌ VIA. L'OPERAZIONE SARÀ RIPETUTA 3 VOLTE.

Redatto dal Dirigente Scolastico e dal R.S.P.P. - Ing. Marco Quadrini Proprietà riservata dell'Istituto Scolastico in intestazione

SEGNALE DI EVACUAZIONE

IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DI EVACUAZIONE, SUCCESSIVO AL PRECEDENTE È COSTITUITO DA SUONO PROLUNGATO E ININTERROTTO DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA

L'EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO È DATA SOLO SE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE DOPO L'ALERT RITIENE DI DOVER EVACUARE E DI CONSEGUENZA, COME DETTO IN PRECEDENZA, PROCEDE CON UN SUONO PROLUNGATO E ININTERROTTO DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA SUCCESSIVO AI SEGNALI INTERMITTENTI DI ALERT.

3 EMERGENZA ALLUVIONE:

Segnalazione d'Allarme e di Evacuazione

Ciascuno degli edifici facenti parte dell'Istituzione Scolastica dispone attualmente almeno di impianto a campanella che regola l'orario delle attività scolastiche. Trattandosi di scuole al massimo di **TIPO 3**, ai sensi dell'art. 8.0 del **D.M. 26.06.92**, lo stesso impianto può essere utilizzato per segnalare l'allarme, mediante un particolare segnale che sarà reso noto a tutti gli abituali presenti nell'edificio, **nonché indicato su appositi cartelli a beneficio dei frequentatori occasionali.**

SEGNALE DI ALLARME

IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DI ALLARME È COSTITUITO DA UN SUONO INTERMITTENTE DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA RIPETUTO 4 VOLTE.

OGNI VOLTA LA CAMPANELLA SUONERA' PER 3 ÷ 4 SECONDI; A QUESTO SEGUIRANNO 2 ÷ 3 SECONDI DI SILENZIO, E COSÌ VIA. L'OPERAZIONE SARÀ RIPETUTA 4 VOLTE.

SEGNALE DI EVACUAZIONE

IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DI EVACUAZIONE, SUCCESSIVO AL PRECEDENTE È COSTITUITO DA SUONO PROLUNGATO E ININTERROTTO DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA.

L'EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO NEL CASO DI ALLUVIONE NON COINCIDE CON L'ABBANDONO DELLO STABILE BENSÌ CON UNA PROCEDURA DI INDIRIZZAMENTO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA AI PIANI ALTI O SE NON SI CORRE UN RISCHIO IMMEDIATO RIMANERE PREFERIBILMENTE AI PIANI; LA STESSA È DATA SOLO SE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE DOPO L'ALERT RITIENE DI DOVER ATTIVARE LE OPERAZIONI E DI CONSEGUENZA, COME DETTO IN PRECEDENZA, PROCEDE CON UN SUONO PROLUNGATO E ININTERROTTO DELLA SIRENA O DELLA CAMPANELLA SUCCESSIVO AI SEGNALI INTERMITTENTI DI ALERT.

Per le altre emergenze si fa riferimento alle norme comportamentali di cui al capitolo precedente e ci si riferisce, a livello planimetrico di percorsi di esodo, alle planimetrie presenti presso i locali dello stabile.